

di Stefania Peveraro

«Dopo il risultato record del 2012, quest'anno consolideremo la redditività e ci prepariamo a un ulteriore salto, grazie al supporto dei nostri nuovi azionisti», ha anticipato a MF-Milano Finanza Massimo Arrighetti, amministratore delegato di Sia, il gruppo leader europeo delle infrastrutture e servizi tecnologici per banche e società finanziarie, che ha chiuso il 2012 con ricavi consolidati per 348 milioni (+4,5% sul 2011) e un ebitda di 94 milioni (+20%). Risultato ottenuto gestendo un totale transazioni per 9,2 miliardi (di cui 5,8 miliardi per operazioni con carte di credito, di debito e prepagate, e 3,4 miliardi per pagamenti e incassi) e gestendo 23,7 miliardi di operazioni di trading e post-trading. Attività che definire strategica per il sistema finanziario italiano è dire poco. Ma se i vecchi azionisti sono stati sinora passivi, quelli nuovi hanno invece tutte le intenzioni di appoggiare Arrighetti in un ulteriore salto dimensionale, per crescita interna e acquisizioni. Nei giorni scorsi, infatti, è stato annunciato il passaggio del 59,2% del capitale a Fondo Strategico Italiano (42,3%), F2i (10,3%) e Orizzonte sgr (6,7%), con Intesa Sanpaolo e Unicredit che scenderanno al 4% ciascuno e con Mps e Bnl che usciranno dalla compagine sociale. Quanto agli altri attuali azionisti di Sia, essi conserveranno nell'insieme una quota del 32,7%.

La prima occasione di sviluppo è quella offerta dall'entrata a regime della Sepa (Single euro payment area), standard unico per gli strumenti di pagamento nazionali e internazionali, incluse le carte di credito e di debito, che sarà adottato per i pagamenti in euro eseguiti in tutti i 27 Paesi

OPPORTUNITÀ Nei giorni scorsi i fondi Fsi, F2i e Orizzonte hanno comprato il 59% del gruppo di sistemi tecnologici a supporto dei pagamenti. Con l'obiettivo di aumentare volumi e quota di mercato. Ecco cosa cambierà

Voglio crescere. Così Sia

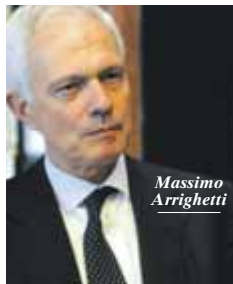
LE ATTIVITÀ DI SIA PER DIGITALIZZARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Le novità partiranno il primo gennaio 2014

Comune di Roma	Pagamento tributi in multicanalità (banche, tabaccai)
Regione Lombardia	Pagamento ticket sanitari in multicanalità (banche, supermercati) Gestione contributi sociali (celiaci) in multicanalità (supermercati) Dematerializzazione incassi e pagamenti (gestione ordinativi di incasso/pagamento in digitale con conservazione sostitutiva) Collaborazione per l'incasso del bollo auto sui canali bancari (terminali ATM, home-banking)
Regione Piemonte	Collaborazione per l'incasso del bollo auto sui canali bancari (terminali ATM, home-banking) Fatturazione Elettronica (tramite CSI Piemonte)
Regione Emilia Romagna	Pagamento ticket sanitari in multicanalità (banche, supermercati)
Regione Marche	Dematerializzazione incassi e pagamenti (gestione ordinativi di incasso/pagamento in digitale con conservazione sostitutiva)
Prov. Mi, Bg, Mn e To	Fatturazione Elettronica e Conservazione Sostitutiva
ACI	Collaborazione per l'incasso del bollo auto sui canali bancari (terminali ATM, homebanking) in Lazio, Puglia, Basilicata, Molise, Marche, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia Romagna, Abruzzo, Toscana, Calabria, Trentino Alto Adige
Università di Pi, Ge e Na	Dematerializzazione incassi e pagamenti
Ministero Interno	Collaborazione per la digitalizzazione dei processi per la gestione delle sanzioni amministrative
Aziende Traporto Pubblico	Ricarica titoli di viaggio sui canali bancari (terminali ATM, home-banking)
Locale (Milano, Roma, Torino, Bologna etc.)	

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Ue. Il 1° febbraio 2014 è infatti la data finale fissata dal Parlamento Ue per la chiusura delle procedure nazionali di bonifico e addebito diretto (Rid) e per la definitiva migrazione agli schemi paneuropei. «A trarre i maggiori vantaggi tra le aziende saranno soprattutto quelle con relazioni consolidate con fornitori e clienti esteri, perché potranno consolidare le loro relazioni bancarie concentran-



Massimo Arrighetti

do i pagamenti su un solo conto ed evitando gli eventuali scoperti di conto», ha spiegato Arrighetti, il quale però ha aggiunto che «tutto questo accadrà se le aziende si preoccupano per tempo di adeguare i sistemi agli standard Sepa anziché per i Rid. Altrimenti dal 1° febbraio si troveranno di colpo a non incassarli più». Gli stranieri si sono già mossi in questo senso e Sia se ne accorge, perché ha

sviluppato Step2, piattaforma tecnologica paneuropea per il clearing dei pagamenti Sepa. A Step2 sono collegate 4.500 banche europee per le operazioni cross border e le banche di Italia, Lussemburgo, Finlandia, Irlanda e recentemente Germania per i pagamenti nazionali. Ma, sottolinea Arrighetti, «il punto è che questi pagamenti per l'Italia riguardano in massima parte bonifici, mentre i Rid sono molto pochi. In ogni caso il fatto di aver vinto la gara per la Germania a novembre ha fatto salire di colpo la media delle operazioni giornaliere su Step2 da 4-5 milioni a 30 milioni, che a regime po-

tranno salire fino a 40 milioni. Certo, l'aumento della concorrenza ha spinto al ribasso i costi delle singole operazioni, per cui a un aumento dei volumi non corrisponde un aumento proporzionale dei ricavi. Ma la sfida è quella di intercettare la maggiore quota di mercato».

Sempre sul fronte internazionale, l'altro grande obiettivo è il rafforzamento della partnership strategica con Borsa Italiana e London Stock Exchange per Mts e Monte Titoli, con Sia che gestisce le piattaforme tecnologiche del trading di Mts e del post trading di Monte Titoli. «L'idea qui è collegare a Mts anche gli investitori istituzionali americani, in modo da aumentare i volumi», ha detto ancora Arrighetti, il quale ha ricordato che per i mercati finanziari «Sia offre ai clienti il cosiddetto Financial Ring, un network in fibra ottica ad altissima velocità che collega 20 mercati finanziari, (tra cui Lse, Mts, Borsa Italiana, Turquoise, Bats Chi-X Europe, Cme, Eurex, Xetra, ndr)». Infine, l'altro tema davvero caldo è la digitalizzazione della Pubblica amministrazione, in particolare i pagamenti elettronici, anche via cellulare, la fatturazione elettronica e i rapporti del cittadino con la Pa. Già oggi Sia sta facendo molto sul tema, ma la gamma di possibilità è molto ampia. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanoфинanza.it/sia

E CartaSi lancia il Pos cellulare per esercenti e liberi professionisti

di Claudia Cervini

Il Decreto Sviluppo Bis si è incagliato, e con esso l'obbligo per tutti gli esercenti di accettare pagamenti elettronici con carta di debito. La norma avrebbe dovuto entrare in vigore a gennaio, ma molto probabilmente slitterà di nuovo. Il Politecnico di Milano stima che il danno per l'Italia supererebbe 1 miliardo per ogni mese di ritardo, a parte il mancato beneficio per i consumatori. Anche per questo banche e operatori finanziari spingono i pagamenti digitali. L'ultima innovazione è di CartaSi che ha sviluppato il Mobile Pos, macchina dedicata a esercenti e liberi professionisti. «Agli istituti di credito gestire il contante costa tanto, così continueranno a sostenere le transazioni elettroniche, anche con nuovi strumenti», afferma a MF-Milano Finanza Gianluca De Cobelli, direttore generale di CartaSi, che vanta una rete di oltre 600 mila esercenti in Italia. Il Pos, pensato per le

piccole attività, soprattutto in mobilità, come medici, ambulanti, idraulici, ma anche venditori e artigiani, si aggancia allo smartphone in modalità wireless e tramite l'App sviluppata da CartaSi accetta carte di debito e di credito a banda, a chip e contactless. «Il sistema è pronto al lancio presso le banche nostre partner: in pipeline ci sono Banco Popolare, Ubi, Credito Valtellinese, Popolare di Sondrio, gruppo Biper e Banca del Piemonte», dice De Cobelli. Anche i numeri sembrano allettanti. «Oggi meno della metà delle partite Iva possiedono un Pos. Con questa soluzione potremmo raddoppiare i volumi gestiti», aggiunge il dg. Il sistema sarà integrato in seguito con le App di CartaSi di couponing, ticketing e buoni pasto. In tal modo, dentro le carte di credito e debito, sarà possibile caricare coupon e buoni pasto da utilizzare presso

i merchant. Resta però il nodo commissioni. Da uno studio inglese elaborato con Visa emerge che gestire il contante agli esercenti costa persino più delle fee sulle transazioni elettroniche. Su una singola operazione, le commissioni sono comprese tra l'1 e l'1,5%, mentre i costi della gestione del contante sarebbero compresi tra l'1,7 e il 2%. È il momento buono per spingere sui pagamenti elettronici sia sul versante degli stili di vita (secondo i dati del Politecnico sul 2013 il 45% della popolazione è dotato di smartphone) sia su quello della normativa Ue, che spinge sulla tracciabilità. Secondo l'Abi nel secondo trimestre 2013 le transazioni col denaro di plastica sono salite in Italia del 14% rispetto allo stesso periodo del 2012

(da 288 a 329 milioni), con un aumento del 4,5% del totale transato. In particolare, i pagamenti via bancomat sono cresciuti del 12% in termini di numero (da 227 a 254 milioni) e del 2% in valore (da 15,7 a 16 miliardi di euro). Crescono anche gli acquisti con carta di credito: a giugno 2013 le transazioni in questo campo sono salite del 23% (da 61 a 75 milioni) e il totale transato è passato da 5,8 a 6,4 miliardi di euro (+11%). Ma al di là delle transazioni elettroniche l'altro aspetto chiave è l'e-commerce. «L'Agenda non considera un tema fondamentale per l'Italia», afferma il direttore generale di Carta Si. «Il commercio elettronico favorirebbe l'export di tante pmi italiane: c'è grande fame di sostegno in tal senso, basti pensare che la nostra piattaforma di e-commerce Bazak, che ospita 6 mila offerte al mese di prodotti e servizi di tante imprese italiane, conta oltre 400 mila acquirenti, i quali spendono mediamente 100 euro». (riproduzione riservata)



Gianluca De Cobelli